



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa  
Tecnica Ufficio XII – ex DGVNT

## **MODALITA' DI CALCOLO E ARROTONDAMENTO**

Si intende, infine, precisare l'iter per determinare le misure del diritto annuale dovuto e i criteri di arrotondamento a cui far riferimento nel calcolo del diritto annuale, in sostituzione di quanto indicato nella nota n. 966 del 20.06.2008, al fine di rendere omogenei i criteri di calcolo ed evitare, quindi, che differenti criteri producano errori e conseguenti sanzioni a carico dei contribuenti.

A tal proposito si precisa, anche alla luce delle segnalazioni fornite dalle stesse camere di commercio, che il criterio individua un nuovo algoritmo di arrotondamento che si basa su un unico arrotondamento finale, mentre nella sequenza di operazioni dovranno essere mantenuti cinque decimali.



# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa  
Tecnica Ufficio XII – ex DGVNT

Anzitutto, si conferma che l'importo da versare a ciascuna Camera di Commercio mediante modello F24 è espresso in **unità di euro**.

Al fine di arrotondare all'unità di euro l'importo da versare, si ritiene opportuno individuare il criterio indicato dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001: "qualora l'importo contenga più di due cifre decimali occorre prima esprimerlo al centesimo di euro e poi procedere all'arrotondamento all'unità".

L'arrotondamento al centesimo di euro si configura, pertanto, come passaggio intermedio obbligatorio, prima di procedere all'arrotondamento all'unità di euro.

L'arrotondamento al centesimo è effettuato con metodo matematico in base al terzo decimale (se il terzo decimale è minore o uguale a 4 si procede all'arrotondamento al centesimo per difetto; se il terzo decimale è uguale o superiore a 5 si procede all'arrotondamento per eccesso).

Per il passaggio dai valori in centesimi ai valori in unità di euro, in analogia alle modalità di arrotondamento all'unità adottate nella modulistica delle dichiarazioni fiscali, gli importi del diritto annuale da versare mediante modello F24 devono essere arrotondati all'unità di euro:

- per eccesso, se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di euro;
- per difetto, se inferiore a detto limite  
(ad esempio 55,50 diventa 56; 65,62 diventa 66; 65,49 diventa 65).

Nei calcoli intermedi debbono invece essere utilizzati **cinque decimali**.

In presenza di un numero di decimali superiore a cinque, l'**arrotondamento al 5° decimale** è effettuato secondo la *regola matematica* in base al 6° decimale (se il sesto decimale è minore o uguale a 4 si procede all'arrotondamento per difetto; se il sesto decimale è uguale o superiore a 5 si procede all'arrotondamento per eccesso).



# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa  
Tecnica Ufficio XII - ex DGVNT

Il **diritto base della sede legale** - per gli iscritti nella **sezione ordinaria** del registro delle imprese- si determina sommando gli importi dovuti per ciascuno scaglione di fatturato (*diritto dovuto per il primo scaglione, più le aliquote applicabili per gli altri scaglioni successivi di fatturato, con il limite dell'importo massimo previsto dal decreto*) che rientra nel fatturato complessivo dell'impresa; mantenendo cinque decimali.

Sull'importo così determinato per la sede, mantenendo sempre i cinque decimali, deve essere calcolato l'importo eventualmente dovuto per ciascuna **unità locale**, nei limiti dell'importo indicato dal decreto di determinazione delle misure del diritto annuale (nel caso l'importo calcolato ecceda detto limite, si assume tale limite come diritto annuale base della singola unità locale).

L'importo del diritto base così calcolato per ciascuna unità locale ed espresso con 5 decimali dovrà essere moltiplicato per il numero delle unità locali dell'impresa nell'ambito della stessa provincia.

Analogamente, per le imprese iscritte nella **sezione speciale** che esercitano l'attività anche tramite unità locali, il calcolo del diritto base per la singola unità locale andrà effettuato mantenendo, nel risultato ottenuto, le cinque cifre decimali. L'importo base calcolato per ciascuna unità locale dovrà essere moltiplicato per il numero delle unità locali della medesima provincia e sarà sempre comprensivo delle cinque cifre decimali.

L'eventuale **maggiorazione deliberata dalla singola camera di commercio** ai sensi del comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 dovrà essere calcolata sull'intero importo dovuto alla Camera medesima, espresso con cinque decimali, vale a dire:

- sulla somma dell'importo base della sede e dell'eventuale importo dovuto per le unità locali ubicate nell'ambito della stessa provincia, tutti espressi con cinque decimali;



# Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE  
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa  
Tecnica Ufficio XII – ex DGVNT

- sull'importo complessivamente dovuto per tutte le unità locali ubicate nella medesima provincia, diversa da quella della sede legale, espresso con cinque decimali.

Si ritiene opportuno rammentare, infine, che in caso di versamento del diritto annuale nei 30 giorni successivi al termine di versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, l'importo del diritto dovuto, incrementato della **maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo**, deve essere esposto nel modello F24 e versato in centesimi, con arrotondamento matematico in base al 3° decimale.

Per ulteriore chiarezza si allegano **alcuni esempi numerici**.

Si ritiene opportuno evidenziare che con le indicazioni contenute nella presente nota si intendono superate, a decorrere dal diritto annuale 2009, le indicazioni con essa incompatibili contenute in precedenti circolari e note di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Gianfrancesco Vecchio)

PIE

**1° esempio – Sezione Ordinaria:**

L'impresa **Alfa**, iscritta nella sezione ordinaria del R.I. ha dichiarato, per il 2008, **un fatturato di 2.610.596 euro**.

L'impresa calcola, **per il 2009, per la sede legale**, un importo base derivante dal seguente sistema di calcolo:

sui 100.000,00 euro di fatturato del 1° scaglione	200,00000 euro
sui 150.000,00 euro di fatturato del 2° scaglione lo 0,015%, ovvero	22,50000 euro
sui 250.000,00 euro di fatturato del 3° scaglione lo 0,013%, ovvero	32,50000 euro
sui 500.000,00 euro di fatturato del 4° scaglione lo 0,010%, ovvero	50,00000 euro
sui 1.610.596,00 euro di fatturato del 5° scaglione lo 0,009%, ovvero	144,95364 euro
<b>Per un totale complessivo (diritto base sede legale) pari a</b>	<b>449,95364 euro</b>

Vengono di seguito evidenziate alcune possibili situazioni di versamento per l'impresa Alfa:

- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive nella stessa provincia (unità locali) – esempio **1.A**
- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio non ha deliberato maggiorazioni (ex. co 6, art. 18, L.580/1993) ed esercita l'attività con 2 unità produttive nella stessa provincia (unita' locali) – esempio **1.B**
- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività senza servirsi di altre unità produttive – esempio **1.C**
- la **sede legale** dell'impresa Alfa risiede in una provincia ove la camera di commercio ha deliberato una maggiorazione (ex co.6, art. 18, L.580/93) ed esercita l'attività **tramite unità locali nella stessa provincia** [tre unità locali] **ed in altre provincie** [due U.L. a Prato (con maggiorazione), tre U.L. a Milano (nessuna maggiorazione)] – esempio **1.D**